

ALL.C

SINTESI ATECNICA

Il Piano Provinciale 2010 per la pesca e l'acquicoltura della Provincia di Grosseto è impostato su otto misure:

1. Ammodernamento degli impianti di acquicoltura (Bando Regionale)
2. Diversificazione delle attività – pescaturismo
3. Diversificazione delle attività – ittiturismo
4. Pesca in acque interne
5. Adeguamento delle banchine dei porti di pesca
6. Interventi per la tracciabilità del prodotto
7. Formazione professionale per gli operatori
8. Assistenza tecnica.

Gli ambiti territoriali interessati dagli interventi sono tutti compresi in zone sensibili quali SIR, pSIC e Riserve Naturali Protette di interesse nazionale o provinciale.

La matrice di impatto non rileva effetti negativi su vasta scala, in quanto il Piano è stato impostato sui seguenti assunti:

- Complementarità e limitata sovrapposibilità con gli interventi finanziabili attraverso il Fondo Europeo per la Pesca (FEP). In altre parole, secondo l'impostazione conferita dalla Regione alla L.R.T. 66/2005, le dotazioni finanziarie *de quo* verranno utilizzate per interventi di adeguamento e riqualificazione più che di trasformazione degli impianti produttivi
- Le misure per la pesca qui attivate incidono più sul miglioramento della gestione di impresa che non sull'aspetto urbanistico e territoriale delle attività produttive
- Le stesse imprese, rappresentate presso il Tavolo blu provinciale, hanno orientato l'Amministrazione a prescegliere interventi in grado di attenuare l'impatto ambientale delle attività
- Le aziende di acquicoltura sentite con la convocazione di un Tavolo Blu provinciale, hanno richiesto il finanziamento unicamente di attrezzature necessarie al ciclo produttivo, dell'acqua e della attività amministrative. A tal fine non saranno realizzati progetti che prevedano la realizzazione di interventi strutturali per le quali è necessaria la redazione della VAS.
- Da un'indagine realizzata in collaborazione con gli uffici competenti è stato rilevato che le aree portuali della provincia di Grosseto seppur ricadenti in linea generale in aree classificate Sic e Sir, sono state ripermite a partire dal 1998 e quindi scorporate dall'area SIC o Sir come evidenziabile dalla cartografia allegata.
- La misura "Pesca in acque interne" è dotata di un budget estremamente limitato che consentirà il rinnovo delle attrezzature di massimo due imbarcazioni.
- Pescaturismo ed ittiturismo sono attività di diversificazione finalizzate alla stabilizzazione dei redditi delle imprese di pesca, diminuendo il prelievo ittico e quindi la pressione sulle risorse animali dell'ecosistema marino. Gli interventi riguardano piccoli adeguamenti di imbarcazioni o abitazioni a disposizione dei pescatori.
- La misura "Tracciabilità" prevede l'acquisto e l'implementazione di sistemi aziendali e interaziendali per migliorare la tracciabilità del prodotto.
- Le misure "Assistenza tecnica" e "Formazione professionale" sono completamente immateriali. In particolare, la Formazione è finalizzata a migliorare i comportamenti degli operatori ittici in ambito di igiene e sicurezza alimentare, sicurezza nei luoghi di lavoro e conoscenza delle norme ambientali che interessano gli ecosistemi marini e costieri.

In sintesi, le caratteristiche degli impatti e delle aree interessate, così come rilevate ai sensi della L.R.T. n. 10/2010, allegato 1, sono di seguito riassunte:

- Le aree interessate sono di due tipi: fasce costiere e centri portuali.
 - a. Nel primo caso, gli investimenti passibili di finanziamento riguardano le attività di acquicoltura. Tali aree sono tutte caratterizzate da alta qualità ambientale (SIC, ZVN

e ZPS in Laguna di Orbetello, ZPS la Diaccia Botrona) in quanto rifugio di specie floristiche e faunistiche di pregio. In questo caso, il finanziamento riguarderà esclusivamente l'acquisto di attrezzature, senza interessare la realizzazione di manufatti ed opere in grado di modificare suolo, paesaggio ed ecosistemi

- b. Nel secondo caso, le opere riguarderanno l'adeguamento e la messa in sicurezza delle banchine portuali, inserite in centri urbani e completamente escluse dal perimetro di ZPS, aree protette, SIC o SIR.
- Non sono rilevati impatti significativi di carattere negativo, in quanto il finanziamento comporta investimenti migliorativi delle prestazioni ambientali delle imprese (attrezzature, dotazioni per il trattamento delle acque, ecc.) rispetto ai loro attuali assetti. Per quanto riguarda gli interventi sui porti, sono configurati come adeguamenti strutturali e igienico-sanitari su porzioni di suolo già adibite ad utilizzo come banchine portuali, comunque di piccola dimensione;
 - Gli interventi sono puntiformi (a livello locale e senza effetto in ambito transfrontaliero) e di limitata portata tecnico-finanziaria, in quanto il contributo massimo ammissibile è di € 100.000 per una spesa massima ammissibile, nel caso dei progetti privati, di € 250.000
 - Gli investimenti sono finalizzati a finanziare l'acquisizione di tecnologie che migliorino le prestazioni economiche e/o ambientali e/o di sicurezza delle imprese. L'ammissibilità a collaudo degli interventi finanziabili è subordinata alla loro conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza alimentare, nonché conformità urbanistica agli strumenti vigenti;
 - Gli impatti non sono rilevanti e gli interventi finanziabili interessano piccole aree a livello locale. Circa la popolazione interessata, gli adeguamenti delle banchine portuali potranno interessare operativamente un massimo di venti imbarcazioni con relativo equipaggio ma le opere soggette a finanziamento (fornitura idrica per la pulizia delle banchine, attrezzature di vendita, consolidamento e messa in sicurezza) non hanno un'interrelazione diretta con la cittadinanza. Riguardo gli interventi finanziabili a bordo per l'adeguamento delle barche allo svolgimento delle attività di pescaturismo, si può affermare che non modificheranno le pressioni ambientali delle stesse imbarcazioni; potranno semmai contribuire alla riduzione dello sforzo di pesca differenziando e contenendo le attività di prelievo ittico. Sul comparto acquacoltura verrà finanziato esclusivamente l'acquisto di attrezzature per la gestione degli impianti e la lavorazione del pescato, senza interessare la realizzazione di opere strutturali in grado di alterare suolo e paesaggio.